

SAN GIORGIO - Si apre, a San Giorgio, il toto-successione per Rita Bongiorno, capogruppo di opposizione, che sabato ha ufficializzato le proprie dimissioni, confermando le voci già riportate da *Libertà* nei giorni scorsi. La rinuncia dell'ex assessore della giunta guidata da Claudio Consigliere pone ora all'attuale amministrazione l'obbligo di convocare il consiglio comunale entro 10 giorni per quella che tecnicamente si chiama "surroga". Ma chi si siederà tra i banchi dell'assemblea al posto della Bongiorno, capofila di "Insieme per

San Giorgio, Baldi in consiglio comunale dopo le dimissioni di Rita Bongiorno?

San Giorgio? Il primo dei non eletti è Marco Carini, altro volto di primo piano della precedente amministrazione. Ma a detta dei ben informati sangiorgini, pare che l'ex capogruppo di maggioranza non sia oggi più interessato a un impegno attivo in politica. A questo punto, scorrendo la "classifica" dettata dalle urne del

giugno 2009, salterebbe fuori il nome di Silvia Pighi che, durante i 5 anni della giunta Consigliere, è stata consigliere comunale di maggioranza. Ma anche per lei si potrebbe prefigurare una rinuncia. A questo punto alla Bongiorno potrebbe succedere Antonino Baldi. Si vedrà. I tempi, come accennato, sono abba-

stanza stretti. In calendario c'era già una seduta del consiglio comunale fissata per sabato 27 novembre e il sindaco Giancarlo Tagliaferri potrebbe mantenere quella data per procedere al passaggio di testimone nella minoranza. Nella circostanza si capirà se l'avvicendamento sarà concentrato in una serie di rinunce

a catena nella stessa serata o se saranno necessarie più sedute del consiglio per arrivare a vedere il nuovo rappresentante di "Insieme per San Giorgio" insediato al proprio posto.

Oltre al toto-successore della Bongiorno, rimane da capire come l'opposizione si riorganizzerà all'interno dopo aver perso il proprio capogruppo. Rimane da assegnare lo "scettro" del portavoce. Escludendo il neoconsigliere in arrivo, rimangono in lizza Gianni Quarantino, Cosimo Madaghie e Lamberto Curatolo. I giochi tra i tre sembrano

molto aperti. Madaghie e Curatolo sono alla prima esperienza, con il secondo approdato in consiglio da pochi mesi, al posto della dimissionaria Manuela Zanoni. L'unico con esperienza consolidata è Quarantino, che è anche consigliere provinciale. La scelta potrebbe quindi cadere su di lui. Escluso dalla candidatura, naturalmente, è Massimo Silvotti, che è uscito fin da subito dalle file di "Insieme per San Giorgio", finendo nel gruppo misto per meglio dare visibilità al proprio partito (Pd).

Silvia Barbieri

CORTEMAGGIORE - Corteo e celebrazioni per la festa delle forze armate e le vittime di Nassiriya

Ai caduti un nuovo monumento

Sarà dedicato ai militari morti all'estero in missioni di pace

CORTEMAGGIORE - Celebrati ieri in una sola commemorazione la festa delle forze armate e dell'unità d'Italia e il ricordo dei caduti di Nassiriya; presenti numerose autorità civili e militari, associazioni d'arma e di volontariato. Come da programma, intorno alle 9 e 30 davanti al municipio hanno cominciato a radunarsi i partecipanti e a contarsi via via più numerosi i cappelli degli alpini con la lunga penna nera, le bustine blu dei carabinieri in congedo e i baschi bordeaux dei parà. Poco prima delle 10, preceduto dalle majorettes e dalla banda "La Magiostrina", diretta dal maestro Gianluca Bondi, il corteo si è avviato per raggiungere la vicina basilica e assistere alla messa. Il corteo era aperto dal gonfalone del Comune di Cortemaggiore, seguito dai labari dell'associazione dei carabinieri in congedo, dell'Anpi, dell'Avis, dell'Aido e della Pubblica assistenza. Oltre al sindaco di Cortemaggiore, Gian Luigi Repetti, accompagnato da numerosi assessori e consiglieri magiostrini, erano presenti il consigliere Stefano Perrucci in rappresentanza del Comune di Piacenza, l'assessore Marina Barbieri per il Comune di Caorso e il vicesindaco Carlo Filiberti per quello di Besenzone. Hanno partecipato alla commemorazione anche il capitano dei carabinieri della stazione di Fiorenzuola, Andrea Leo, e il generale a riposo degli alpini Vittorio Valentino.

Durante l'omelia monsignor Luigi Ghidoni ha fatto un richiamo «all'unità, costata sangue e vita, che è un valore di tutti al di là dei diversi modi di pensare». Toccante, dopo la Comunione, il momento in cui è stato intonato "Signore delle cime" del noto compositore Bepi de Marzi, entrato ormai nel patrimonio dei canti alpini. Dopo la messa il corteo si è ricomposto e ha raggiunto il monumento ai caduti. È stato l'ex alpino Fabio Devoti, capogruppo della sezione ma-



CORTE - Il corteo aperto dalle majorettes e dalla banda musicale. Sotto: la commemorazione al monumento dedicato ai caduti (foto Lunardini)



giostina, a scandire con tre "aat-tenti" i tempi della cerimonia. Al primo ordine la banda ha suonato l'inno nazionale accompagnando l'alzabandiera, mentre due carabinieri in Msu, la divisa

utilizzata per le missioni all'estero, affiancavano il monumento; il secondo "aat-tenti" è stato prolungato con l'ordine "onore ai caduti" e la tromba della banda ha fatto risuonare le tristi note

del silenzio; dopo il terzo comando due ex alpini hanno deposto ai piedi del monumento una corona di alloro. Le orazioni ufficiali sono state tenute dal sindaco Repetti, che ha rivolto un ringraziamento particolare alle maestre e agli alunni presenti, da Ermido Moschini, presidente della locale sezione Combattenti e reduci, e dal generale Raffaele Campus. Quindi due alunni delle scuole elementari hanno letto un pensiero preparato per la commemorazione.

Il corteo ha poi raggiunto il monumento ai caduti di Nassiriya. È stato il cavalier Angelo Rossini, presidente della sezione magiostrina dei carabinieri in congedo, a impartire gli ordini che hanno guidato il cerimoniale dell'alzabandiera e della deposizione della corona d'alloro. Mentre la banda eseguiva l'inno nazionale, Corrado Gualazzini ha letto i nomi dei caduti di Nassiriya. A guardia del monumento, oltre ai carabinieri, anche due crocerossine, corpo presente in Iraq all'epoca dell'attentato.

Il sindaco Repetti, dopo aver ricordato che a Nassiriya i militari hanno dato la vita per portare pace, libertà e democrazia, ha annunciato la realizzazione di un altro piccolo monumento nel parco giochi poco distante, per iniziativa del gruppo Alpini di Cortemaggiore, al quale il sindaco stesso appartiene. Il cippo è stato pensato dopo l'attacco dello scorso 9 ottobre subito in Afghanistan da un veicolo blindato Lince, nel quale persero la vita quattro alpini, sarà dedicato a tutti i militari italiani caduti all'estero in missioni di pace e sarà pronto per la prossima primavera. Il generale Campus, nel suo intervento, tra l'altro, ha ricordato i carabinieri morti per garantire la pace dentro i confini d'Italia. Al termine è stata diffusa la canzone "Eravamo in 19", che, seppure in forma di musica leggera, ricorda il sacrificio dei militari in Iraq.

Leonardo Tomasetti

RIVERGARO - Scontro fra tre auto a Niviano

RIVERGARO - I soccorsi ad uno dei feriti nell'incidente di Niviano (foto Lunini)



Carambola sulla "45": in quattro all'ospedale

RIVERGARO - Quattro persone sono rimaste ferite in un pauroso incidente stradale avvenuto sulla statale 45 all'altezza di Niviano, ieri poco dopo mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione una Fiat Seicento condotta da A. G., una donna di 73 anni di Piacenza, che stava viaggiando da Piacenza in direzione di Rivergaro, ha tamponato per cause ancora da chiarire una Citroen Saxò, condotta da una giovane di 22 anni di Gossolengo. In seguito all'urto la Citroen è finita sull'opposta corsia mentre stava arrivando da Rivergaro in direzione di Piacenza una Toyota, condotta da B. G., 73 anni di Podenzano. Le due auto si sono scontrate frontalmente.

Un'anziana che viaggiava sul sedile posteriore della Seicento è rimasta incastrata nell'abitacolo del mezzo e per liberarla, sono dovuti intervenire sul posto i vigili del fuoco da Piacenza con una squadra. I pompieri con l'aiuto di un divaricatore hanno tolto i sedili anteriori della Seicento ed aiutato poi i sanitari del 118 a portare all'esterno della macchina la donna ferita. Sul posto sono accorse diverse autoambulanze del 118, i cui sanitari hanno prestato le prime cure ai feriti. I tre conducenti delle automobili coinvolte e la donna rimasta incastrata nella Seicento sono stati portati rapidamente all'ospedale di Piacenza dove sono stati rico-

verati per contusioni, ferite e sospette fratture. Fortunatamente nessuno di loro corre pericolo di vita. I pompieri hanno quindi provveduto a mettere in sicurezza i veicoli coinvolti nello scontro. Per i rilievi di legge relativi all'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivergaro con il maresciallo Roberto Guasco. Sul posto anche una pattuglia della polizia provinciale e una della polizia municipale di Rivergaro che hanno provveduto a regolare il traffico per consentire i soccorsi. Lunghe file di veicoli si sono formate sulla statale 45 a causa di questo incidente.

CICLISTA FERITO A TUNA - Circa un'ora più tardi la pattuglia dei carabinieri di Rivergaro con il maresciallo Roberto Guasco è intervenuta anche sulla strada provinciale numero 28 che collega Gossolengo a Rivergaro, all'altezza del bivio per Tuna, a causa di un altro incidente. Secondo una prima ricostruzione, un uomo, B. B. 42 anni di Piacenza, in sella ad una bicicletta, stava viaggiando in direzione della città, quando improvvisamente è finito a terra, sembra per evitare una Fiat Punto condotta da G. M., 44 anni di Gossolengo, che stava percorrendo la provinciale in direzione di Rivergaro. Fortunatamente, nella caduta il ciclista ha riportato solo qualche escoriazione.

Ermanno Mariani

SCAMBIO DI ACCUSE TRA SEGRETARI PROVINCIALI

Scintille tra Pisani (Lega) e Freda (Idv) su Maloberti in commissione sviluppo

PIACENZA - Botta e risposta Sabrina Freda e Pietro Pisani, segretari provinciali rispettivamente di Italia dei Valori e Lega Nord. Argomento: il Carroccio a Piacenza.

«Con l'elezione del consigliere provinciale Giampaolo Maloberti alla presidenza della commissione sviluppo dell'Ente di corso Garibaldi - afferma Sabrina Freda - il presidente della Provincia Massimo Trespidi mostra tutti i segni dell'insostenibile crisi della sua maggioranza dopo un solo anno di mandato. È evidente che, con tutte le giuste polemiche che sono seguite all'ingresso in consiglio provinciale di Maloberti (a seguito del misterioso "licenziamento" dell'Assessore leghista Davide Allegri), il buon gusto e ancor più la correttezza po-

litica avrebbero dovuto consigliare l'intera maggioranza di centro destra di far tenere un basso profilo al consigliere Maloberti, rinviato a giudizio a Milano per truffa in merito alla vicenda delle quote latte. Un basso profilo che appartiene peraltro nei fatti al neo consigliere leghista».

Altrettanto dura la replica di Pisani: «Incapaci di risolvere i problemi in casa loro - come il caso degli artigiani edili di Reggio Emilia iscritti all'Idv e indagati nell'inchiesta Magno Consorzio - i dipietristi spostano il mirino sulle pagliuzze negli occhi degli altri. Freda e compagni scendano dal piedistallo e aprano gli occhi. Il nostro consigliere provinciale, Giampaolo Maloberti ha agito nel rispetto dei provvedimenti giudiziari di cin-

que tribunali civili che gli hanno imposto di non versare i super prelievi supplementari ad Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), bensì di pagare regolarmente il latte fuori quota ai soci. Oggi è imputato per aver adempiuto a quegli stessi provvedimenti. È l'evidente dimostrazione che la giustizia in Italia va riformata, contro la volontà di quei giustizialisti che si affannano a mantenere lo status quo. Chi ha votato il consigliere Maloberti sapeva del suo passato ed ha apposto la sua croce in coscienza e con cognizione di causa. Riguardo alla rappresentatività l'assessore Freda dovrebbe avere il buon gusto di non pronunciarsi, dal basso delle 41 preferenze ottenute alle Comunali del 2007. Maloberti, nel 'suo' collegio (Rivergaro, Gagnano e Gossolengo) di preferenze ne ha guadagnate 1.454. La forza dei numeri spazza via ogni illogica accusa. La Freda porti dunque rispetto per gli elettori e per la volontà popolare».

LA RICHIESTA DEL SEGRETARIO LORIS BURGIO

A Gossolengo il Carroccio raccoglie firme pro-telecamere

GOSSOLENGO - (elma) Duecento firme raccolte in poche ore durante la mattinata di ieri. È questo il bilancio che Loris Burgio, segretario della sezione della Lega Nord di Gossolengo, porta a supporto della richiesta di avere alcune telecamere nei punti centrali del Comune, oggetto negli ultimi mesi di alcuni atti vandalici.

BORSEGGIA GOSSOLENGO. «Mentre raccoglievamo le firme inoltre - precisa il segretario - abbiamo saputo di due borseggi in centro a Gossolengo durante il mercato, i vigili sono prontamente intervenuti. Tuttavia ci risulterebbero anche un terzo o un quarto atto. Noi chie-

GOSSOLENGO - Il banchetto delle firme (foto Malacalza)



diamo le telecamere per dare una percezione in più di sicurezza, come sostegno alle forze dell'ordine, non in sostituzione. L'amministrazione comunale -

replica Burgio - ha detto che la gente non sarebbe contenta di avere queste telecamere ma ora viene smentita da questa raccolta firme. Io non ho mai messo in dubbio l'operato delle forze dell'ordine impegnate nel controllo del territorio e tutela dei residenti". Burgio chiede un confronto:

«Non vorrei che il continuo rimarcare di posizioni forvianti serva a distogliere la cittadinanza dalle questioni originarie e, il "tirare in ballo" le forze dell'ordine, serva ad esprimere accuse subliminali. Nessuno vuole spaventare i residenti ma mi chiedo se esista la possibilità di un democratico confronto in consiglio comunale - chiede il segretario - per valutare in modo attento e documentato le indicazioni, i costi e le opportunità di mettere in atto azioni volte a "sedare sul nascere" atti vandalici».